

OGGETTO: Mostra “Visioni senza Tempo” – prefazione assessore

L'iniziativa espositiva dedicata a Francesco Siclari, che prende forma a Palazzo Einaudi con l'antologica *Visioni senza tempo*, rappresenta un passaggio significativo nel percorso culturale che la città di Chivasso sta consolidando. L'arte, in questo caso, non viene semplicemente ospitata: viene accolta, sostenuta, proposta come elemento vivo del tessuto urbano e sociale.

Ci troviamo di fronte a un artista che ha saputo costruire negli anni un rapporto costante con la realtà senza mai rinunciare alla profondità della visione. Il suo linguaggio pittorico, fortemente radicato nella figurazione, si distingue per la capacità di cogliere, attraverso una tecnica matura e misurata, non solo la forma, ma l'atmosfera emotiva delle cose e dei volti. In questo senso, l'opera di Siclari non è mai imitativa, né decorativa: è piuttosto una continua esplorazione della verità sensibile, filtrata da una tensione interiore che orienta ogni scelta di colore, di luce, di dettaglio.

La sua formazione, segnata da un lungo esercizio della pittura a olio, si è sviluppata nel tempo con coerenza e rigore. Dai paesaggi intimi e sospesi, alle figure raccolte in gesti quotidiani, il suo lavoro si è sempre sottratto alla velocità delle mode, privilegiando uno sguardo attento, capace di sedimentare significati senza ostentazioni. È in questa continuità operativa, mai rigida ma sempre consapevole, che si misura il valore culturale della sua presenza nella nostra città.

L'allestimento della mostra, frutto di una curatela attenta e rispettosa, è stato realizzato grazie alla collaborazione tra soggetti istituzionali e realtà culturali attive nel nostro territorio. Il professor Walter Revello, docente e operatore culturale, ha coordinato il progetto con competenza, restituendo all'esposizione un'impostazione chiara, accessibile e al tempo stesso rigorosa. Al suo fianco, l'associazione Libere Gabbie, impegnata da anni nella promozione dell'arte e del teatro come strumenti educativi e civili, e l'EcoMuseo Nesta di Torino, struttura che coniuga memoria e produzione artistica, hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa, dimostrando quanto sia fecondo il dialogo tra amministrazione pubblica e mondo associativo.

Come assessorato, abbiamo sostenuto con convinzione questa operazione culturale, non solo per la qualità dell'artista coinvolto, ma per la visione complessiva che la mostra incarna. Portare l'arte al centro del dibattito pubblico, renderla accessibile, farne occasione di confronto e formazione, è parte integrante della nostra idea di città. In tal senso, *Visioni*

senza tempo non è un evento isolato, ma parte di una strategia più ampia: dare continuità alle pratiche culturali e consolidare luoghi, reti e linguaggi che possano radicarsi nella vita quotidiana delle persone.

L'opera di Siclari, con la sua intensità misurata, si presta perfettamente a questa impostazione. I suoi quadri – mai gridati, ma sempre carichi di una tensione intima – parlano senza bisogno di mediazioni. Il pubblico è invitato a rallentare, a osservare, a lasciarsi raggiungere da immagini che raccontano, con pochi elementi essenziali, un'idea profonda di bellezza. È una bellezza che non si impone, ma si offre, che non vuole stupire, ma coinvolgere.

Il valore della mostra sta anche nel percorso educativo che la accompagna. Sono previsti momenti di approfondimento, anche grazie alla quotidiana presenza dell'artista. In questo modo l'esposizione si apre alla città, non solo come spazio estetico, ma come ambiente di apprendimento e relazione. In un tempo in cui spesso la cultura è percepita come accessoria, Chivasso sceglie di considerarla parte integrante della vita collettiva.

Desidero ringraziare il maestro Francesco Siclari per aver messo a disposizione della nostra comunità la sua lunga esperienza artistica e umana. Un ringraziamento va inoltre a tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita del progetto: al curatore, professor Revello; a Libere Gabbie e all'EcoMuseo Nesta per il supporto operativo e progettuale; e naturalmente a tutti gli uffici, gli operatori, i cittadini che hanno contribuito a rendere concreta questa proposta.

L'arte, in contesti come questo, dimostra di poter essere qualcosa di più di una forma: può diventare uno spazio civile. Ed è in questo spazio che vogliamo continuare a investire.

Gianluca Vitale
Assessore alla Cultura
Città di Chivasso